

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04536
 presentata da **BASILIO TATIANA** il **16/04/2014** nella seduta numero **213**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
ALBERTI FERDINANDO	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014
COMINARDI CLAUDIO	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014
SORIAL GIRGIS GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014
SEGONI SAMUELE	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014
DE ROSA MASSIMO FELICE	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014
BUSTO MIRKO	MOVIMENTO 5 STELLE	16/04/2014

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLA SALUTE
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **16/04/2014**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
GALLETTI GIAN LUCA	MINISTRO, AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	02/08/2017

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 01/10/2014
 SOLLECITO IL 07/07/2016
 SOLLECITO IL 21/09/2016
 RISPOSTA PUBBLICATA IL 02/08/2017
 CONCLUSO IL 02/08/2017

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

GEO-POLITICO :
 BRESCIA - Prov,LOMBARDIA

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04536

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Mercoledì 16 aprile 2014, seduta n. 213

BASILIO, ALBERTI, COMINARDI, SORIAL, SEGONI, DE ROSA e BUSTO. — **Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.** — Per sapere – premesso che:

Brescia risulta essere una delle città più inquinate d'Europa;

i bacini fluviali vengono deliberatamente utilizzati come canali per sversamenti di sostanze chimiche e tossiche utilizzate dalle aziende nei loro cicli produttivi;

il comune di Lumezzane in provincia di Brescia è attraversato da un piccolo torrente, il Gobbia, oggetto di monitoraggio da parte dell'ARPA per la scarsa qualità delle sue acque. L'affluente del fiume Mella risulta da decenni altamente inquinato, sia per la mancanza di un depuratore per le acque reflue urbane, sia per gli sversamenti illegali che alcune aziende locali commettono;

dal rapporto annuale 2012 – «stato delle acque superficiali della provincia di Brescia» di ARPA Lombardia, il Gobbia viene classificato come «stato ecologico scarso» e come «stato chimico non buono»;

i valori degli agenti inquinanti nel fiume Mella mostrano un peggioramento rilevante dopo la confluenza del Gobbia nello stesso;

le numerose aziende galvaniche lumezzanesi determinano un impatto ambientale evidente;

il 18 ottobre 2010 è stata rilevata nel torrente una concentrazione di nichel pari a 990 µg/l;

pur evidenziando un trend in diminuzione, le concentrazioni misurate superano costantemente i 20 µg/l (concentrazione limite come media annuale);

il cromo esavalente presente nelle acque del Gobbia è costantemente superiore a 5 µg/l concentrazione massima ammissibile;

il Fuori scala del 13 aprile 2011 ha evidenziato una concentrazione di 364 µg/l;

il cromo esavalente «sulla base di evidenze sperimentali ed epidemiologiche è stato classificato dalla IARC come cancerogeno per l'uomo (classe I)» (Fact sheet: «Cromo esavalente», Ispesl, dipartimento di medicina del lavoro, Centro ricerche Parma CERT);

diversi studi hanno dimostrato che è molto tossico se ingerito o se i fumi vengono respirati –:

di quali elementi dispongano in merito alla situazione descritta in premessa e se intendano disporre un'ispezione per il tramite del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente anche al fine di comprendere le fonti del citato inquinamento;

se intendano promuovere per il tramite dell'Istituto superiore di sanità un'approfondita indagine epidemiologica per valutare e qualificare gli effetti dell'inquinamento del torrente sulla salute dei cittadini. (4-04536)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata Mercoledì 2 agosto 2017****nell'allegato B della seduta n. 847****4-04536****presentata da****BASILIO Tatiana**

Risposta. — Con riferimento all'interrogazione in esame, sulla base degli elementi acquisiti dai competenti enti territoriali, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, la regione Lombardia fa presente che lo stato qualitativo dei corsi d'acqua Gobbia e Mella è monitorato con continuità da Arpa all'interno del programma di monitoraggio previsto in attuazione della direttiva quadro acque (2000/60/Ce) e secondo quanto definito nel piano di gestione del distretto idrografico del Po. Tale programma è attivo dal 2009.

Dopo i primi 6 anni di monitoraggio (2009/14) si è proceduto alla classificazione dei corpi idrici identificati con il piano suddetto, che ha dato i risultati che seguono.

Per quanto riguarda il torrente Gobbia, la regione segnala che lo stesso affluisce nella parte alta del terzo corpo idrico del Mella. Il Gobbia è stato classificato in stato ecologico scarso e stato chimico non buono. I parametri che fanno scadere lo stato ecologico scarso sono le diatomee (unico parametro biologico monitorato) e il LIMeco. Tra gli inquinanti chimici a sostegno della classificazione ecologica si sono individuati tre componenti con valori superiori agli Standard di Qualità Ambientale (SQA): ampa, glifosate e cromo. Tra gli inquinanti chimici che concorrono a determinare lo stato chimico non buono si ritrovano nichel e piombo, con valori superiori agli SQA (media annua). In effetti, la qualità del terzo corpo idrico in cui è articolato il Mella sembra risentire proprio degli apporti del Gobbia: infatti il LIMeco passa da elevato (nel primo e nel secondo corpo idrico) a scarso nel terzo corpo idrico, quello successivo all'affluenza del Gobbia. Inoltre, si ritrovano alcune sostanze, presenti nel Gobbia, sopra gli SQA anche in questo terzo corpo idrico, sia per quanto riguarda gli elementi chimici a sostegno dello stato ecologico (ampa, glifosate e cromo), sia per quanto riguarda gli elementi chimici che determinano lo stato chimico (nichel).

Per quanto concerne l'organizzazione del servizio idrico integrato nell'agglomerato di Lumezzane, la stessa regione Lombardia segnala che lo stesso è compreso nella procedura di infrazione comunitaria n. 2014/2059, per l'assenza delle infrastrutture di fognatura, collettamento e depurazione. È tale carenza a costituire la causa prevalente delle criticità dei corpi idrici che attraversano l'area.

Al fine di porre rimedio alla situazione sopra descritta, con deliberazione del consiglio provinciale di Brescia n. 12 del 30 marzo 2015 e con la successiva deliberazione n. 33 del 28 ottobre 2016, che ha approvato il Piano d'ambito, è stata programmata la realizzazione dei seguenti interventi:

1) intervento «IC01709601001A» di «Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio A)» per un importo di 2.540.065,90 euro (concluso il 18 settembre 2015);

2) intervento «IC01709601001B» di «Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio B)» per un importo di 2.493.640,87 euro (data inizio lavori prevista: 31 maggio 2017. Data fine lavori prevista: 31 maggio 2018);

3) intervento «IC01709601001C» di «Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio C)» per un importo di 2.532.856,10 euro (data inizio lavori prevista: 30 giugno 2018. Data fine lavori prevista: 30 giugno 2019);

4) intervento «IC01709601001D» di «Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio D)» per un importo di 187.944,75 euro (data inizio lavori prevista: 31 gennaio 2020. Data fine lavori prevista: 31 maggio 2020);

5) intervento «IC01709601002» di «Collettamento dei terminali fognari in ambiente (n. 163) dell'agglomerato verso l'impianto di depurazione della Valle Trompia» per un importo di 42.650.000,00 euro (data inizio lavori prevista: 30 settembre 2022. Data fine lavori prevista: 30 settembre 2030);

6) intervento «ID01706101001A» di «Costruzione dell'impianto di depurazione della Valle Trompia (1^o lotto)» (a Concesio) per un importo di 26.761.575,74 euro (data inizio lavori prevista: 1^o marzo 2018. Data fine lavori prevista: 31 dicembre 2019);

7) intervento «ID01706101001B» di «Costruzione dell'impianto di depurazione della Valle Trompia (2^o lotto)» (a Concesio) per un importo di 6.861.575,26 euro (data inizio lavori prevista: 30 gennaio 2025. Data fine lavori prevista: 30 settembre 2025).

Gli interventi 1), 2), 3) e 4) si riferiscono alla realizzazione del collettore per collegare la rete fognaria di Lumezzane al futuro depuratore della Valle Trompia (a Concesio). L'intervento 5) si riferisce alla realizzazione completa della rete fognaria del territorio di Lumezzane. Gli interventi 6) e 7) alla realizzazione del depuratore di Valle Trompia (a Concesio).

Secondo quanto riferito dalla regione, la pianificazione vigente prevede, infatti, che la depurazione dei reflui fognari sia effettuata in «loco» attraverso un impianto di depurazione da costruirsi in Valle Trompia e più precisamente a Concesio. Il sistema di collettamento sarà a servizio dei Comuni di Bovegno, Pezzaze, Tavernole sul Mella, Marmentino, Lodrino, Marcheno, Gardone Val Trompia, Sarezzo, Lumezzane, Polaveno, Villa Carcina e Concesio (in parte), mentre la parte restante di Concesio confluirà al depuratore di «Brescia-Verziano» attraverso il sistema fognario di Brescia. Gli abitanti equivalenti che saranno trattati dal nuovo impianto sono 88.353 civili e 49.755 industriali per un totale di 138.108 A.E.

La regione ha fatto, altresì, presente che le previsioni sopra riportate relative alle tempistiche di realizzazione degli interventi sono state ipotizzate tenuto conto delle disponibilità economiche costruite impiegando gli incrementi di tariffa massimi consentiti dall'autorità di regolazione, tenuto conto che nell'Ato di Brescia sono numerosi gli agglomerati oggi compresi nella procedura di infrazione.

Inoltre, la stessa ha segnalato che, oltre a vincoli di natura economico/finanziaria, vanno tenuti presenti anche vincoli di natura tecnico/realizzativa: gli interventi (dovendo agire in un territorio già significativamente urbanizzato) devono svilupparsi infatti secondo un criterio di consequenzialità e di compatibilità con esigenze di mobilità intracomunale.

Secondo quanto riferito da Arpa Lombardia, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee svolto dall'Agenzia e finalizzato alla classificazione dello stato di qualità ecologico e chimico delle acque ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, la stessa monitora il torrente Gobbia presso la stazione di Sarezzo (BS), appartenente alla rete regionale di monitoraggio dei corsi d'acqua. A valle dell'immissione nel fiume Mella viene monitorata la stazione di Villa Carcina (BS). I campionamenti sono effettuati con frequenza mensile o trimestrale, sulla base del parametro d'interesse, secondo un programma di monitoraggio triennale e/o sessennale relativo all'intero territorio regionale, come previsto dalle norme di settore.

Le stazioni predette sono state sottoposte nel sessennio 2009-2014 ad un monitoraggio operativo ai sensi del decreto ministeriale n. 260 del 2010, per la classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico. Per la definizione dello stato ecologico concorrono i dati relativi a: elementi di qualità biologica; elementi chimico-fisici a sostegno degli elementi biologici; elementi chimici a sostegno degli elementi biologici, costituiti da inquinanti chimici specifici per i quali viene definito uno standard di qualità ambientale.

Lo stato chimico di un corpo idrico, invece, è definito dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità che include sostanze pericolose prioritarie, sostanze prioritarie e altre sostanze, per le quali sono stabiliti standard di qualità ambientale rispetto ai quali si confrontano i dati del monitoraggio.

Nel novembre 2011, inoltre, l'Arpa ha avviato la sperimentazione di un sistema di monitoraggio in continuo dell'inquinamento del torrente Gobbia e dei suoi immissari in Lumezzane, basato su quattro centraline mobili dotate di sensori wireless. Le centraline, posizionate in punti nevralgici, rilevano in tempo reale le alterazioni della conducibilità elettrica e della temperatura del corpo idrico e segnalano l'evento ad un operatore che coordina un intervento in loco tempestivo al fine di inseguire a monte la coda dell'alterazione ed individuarne la causa. Partecipano al progetto il comune e le guardie ecologiche di Valle Trompia. Nel 2016, una linea di monitoraggio è venuta meno ed è stata sostituita dal comune con una nuova linea, dotata anche di sensori ottici.

Arpa segnala, infine, che dalle analisi effettuate dal 2010 al 2016, è stata riscontrata un'oggettiva diminuzione della concentrazione media annua del cromo totale nel torrente Gobbia, nel suo tratto terminale in Sarezzo.

L'Agenzia di tutela della salute (ATS) di Brescia fa presente che il cromo esavalente è un cancerogeno certo per l'uomo attraverso la via inalatoria (esposizione di tipo prevalentemente professionale), mentre non vi sono evidenze conclusive sulla possibile cancerogenesi del cromo esavalente per via orale. Vi sono anche effetti non cancerogeni in relazione alla via di esposizione che sono a carico, soprattutto, dell'apparato respiratorio (irritazione delle mucose) e gastro-intestinale (nausea, vomito, diarrea, dolore addominale, ulcere), oltre a disturbi di tipo allergico (allergie, asma, dermatite, eczema).

L'Agenzia evidenzia, inoltre, che l'esecuzione di uno studio epidemiologico, che valuti le conseguenze sulla salute umana del suddetto inquinamento, appare assai problematico per le seguenti ragioni:

il torrente Gobbia è recettore di 163 scarichi non depurati sui 163 decadenti dalle attività produttive e dagli abitanti del comune di Lumezzane. Questo dato è ben noto a tutti gli enti e agli amministratori che, a titolo diverso, si sono occupati delle acque reflue della Valle Trompia.

Inoltre, l'Ats, ormai da molti anni, conoscendo il problema dell'assenza di depuratori non solo a Lumezzane ma in tutta la media e bassa Valle Trompia, controlla la qualità delle acque destinate al consumo umano, effettuando monitoraggi per cromo esavalente e solventi nei punti rete degli acquedotti comunali, garantendo la qualità delle acque che bevono i cittadini residenti nell'area di interesse. Pertanto, nonostante il predetto inquinamento, la potabilità delle acque è stata ed è garantita. Sono stati, altresì, chiusi i pozzi con concentrazioni superiori alla norma e, quindi, uno studio epidemiologico sulla popolazione per mostrare gli effetti sulla salute dell'assunzione di acqua con concentrazione di cromo esavalente nei limiti di legge, non appare efficace;

Le richieste di limiti più stringenti per i livelli di cromo esavalente nell'acqua potabile non si basano su studi epidemiologici di popolazione, ma su modelli sperimentali di attribuzione del rischio in cui il fattore di precauzione gioca un ruolo chiave.

Infine, l'agenzia ritiene che la realizzazione del depuratore della Valle Trompia, precedentemente segnalata, rappresenti lo strumento per la risoluzione del problema dell'inquinamento da cromo esavalente del torrente Gobbio e del fiume Mella.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, questo Ministero continuerà a tenersi informato, tenendo alto il livello di attenzione sulla questione, anche al fine di un eventuale coinvolgimento di altri soggetti istituzionali.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: Gian Luca Galletti.